

Cara Marina,

sono Teresa, una ragazza che fino a poco tempo fa, precisamente prima di incontrarti, vedeva l' attentato di Bologna come un fenomeno distante. Come un fenomeno di cui, sì, conoscevo la storia, ma che non avevo appieno realizzato.

Tu sei riuscita a farmi immaginare ciò che è realmente successo.

O meglio...non credo di sapere cosa tu abbia potuto provare, ma sono sicura di aver compreso che ciò che è avvenuto non è descrivibile a parole.

Ecco! Questo sì!

Quelle due ore passate ad ascoltare il racconto di una vita, che da un giorno all'altro è cambiata radicalmente, mi ha profondamente toccato.

Mi hanno fatto ragionare su quanto la vita sia solubile...su quanto essa sia la somma di una serie di casi.

Mi hanno fatto ragionare su quanto sia difficile trovare aspetti positivi della propria vita anche quando sembra che in essa vada tutto male...

E la cosa che mi ha stupito è che tu sia riuscita a fare questa cosa.

Che tu alla domanda: "Nonostante tutto pensi che la vita sia una cosa bella?" abbia risposto subito sì.

Senza pensarci.

E che una scintilla ti abbia animato gli occhi mentre parlavi di tuo figlio, del parto definito dai medici "impossibile" e di tuo marito.

Voglio ringraziarti tantissimo per l'impegno che hai messo nel raccontarci la tua storia.

Voglio anche dirti che ti stimo molto e che sei davvero riuscita a trasmettermi molte emozioni!

Grazie mille di nuovo,

Teresa